

## 4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE - I PRINCIPI PER IL TRIENNIO 2018-2020

L'Ordine, anche per il triennio 2018–2020 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, con delibera del 8 gennaio 2018, ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2018, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti.

### 1. Premessa normativa.

Il D. Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 <<*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*>> ha proceduto ad un completo riordino della normativa in tema di corruzione, pubblicità, trasparenza nel settore pubblico. Il decreto allinea e coordina le normative in materia di Prevenzione della Corruzione della Trasparenza semplificando da un lato le misure di presidio (soppressione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità e sua riconduzione nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione; Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) e dall'altro ampliando l'ambito dei soggetti tenuti ad applicare le normative.

Infatti, con l'introduzione dell'Art. 2-bis nell'articolato del D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33, "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" l'ambito soggettivo di applicazione di tale decreto è stato esteso specificatamente, in quanto compatibile, anche agli Enti Pubblici Economici e agli Ordini Professionali, alle Associazioni, alle Fondazioni e agli Enti di Diritto Privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

L'articolo 42 del D. Lgs. 97/2016 prevede infine un termine di adeguamento per tutti soggetti di cui all'Art. 2-bis di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, che è scaduto il 23 dicembre 2016.

Preliminare alla redazione del PTPC è la definizione degli Obiettivi Strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'Art. 1, c. 8 della L. 190/2012 e Art. 10, c. 3 del D. Lgs. 33/2013 che costituiscono contenuto necessario e preliminare del PTPCT.

## 2. Obiettivi strategici dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Chieti per il triennio 2018 - 2020

L'Ordine considera la trasparenza da un lato come indispensabile connotato di ogni Ente che operi in maniera eticamente e deontologicamente corretta nel perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità e dall'altro lato come presupposto indefettibile per scongiurare il rischio di fenomeni corruttivi al suo interno. All'interno dell'Ordine le esigenze della trasparenza dovranno quindi presiedere ad ogni aspetto delle attività svolte.

Di seguito vengono indicati i tre principali obiettivi che costituiscono il fondamento nella redazione del PTPCT.

### 2.1 Obiettivo 1. Promozione di maggiori livelli di trasparenza

**1a.** Predisposizione di una programmazione specifica sugli obblighi di trasparenza, attraverso l'adozione di misure in una sezione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT).

**1b.** Pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine dei dati, delle informazioni e dei documenti in ottemperanza agli obblighi di Trasparenza assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità.

**1c.** Definizione dei flussi informativi nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza finalizzati alla pubblicazione sulla sezione "Amministrazione trasparente".

**1d.** Ricognizione e popolamento delle banche dati di cui all'Allegato B del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. 97/2016, al fine di garantire la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge.

**1e.** Miglioramento dei servizi agli iscritti in termini di contenimento dei costi e di dematerializzazione dei flussi documentali interni ed esterni secondo le disposizioni legislative in materia.

### 2.2 Obiettivo 2. Individuazione dei fenomeni corruttivi e misure di prevenzione

**2a.** Mappatura delle aree dell'attività dell'Ente soggette al rischio di corruzione che possano favorire l'insorgenza di fenomeni corruttivi.

**2b.** Identificazione dei possibili rischi di eventi di corruzione e/o di cattiva amministrazione che favoriscono l'insorgenza di fenomeni corruttivi in relazione a ciascun processo.

**2c.** Ponderazione dei rischi, consistente nel raffrontare il livello di ciascuno di tali rischi e nell'individuare quelli caratterizzati da un livello più alto.

**2d.** Programmazione del monitoraggio circa l'attuazione delle misure di prevenzione.

**2e.** Relazione annuale al Consiglio dell'Ordine del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

### 2.3 Obiettivo 3. Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione.

**3a.** Attività di sensibilizzazione al tema della Prevenzione della Corruzione attraverso la massima diffusione del Codice di Comportamento tra Consiglieri, Dipendenti, Consulenti, Collaboratori e altri soggetti coinvolti nell'attività ordinistica.

**3b.** Attività di sensibilizzazione nei confronti degli iscritti attraverso una Relazione Annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sulle attività intraprese dall'Ordine in materia, da tenersi in occasione dell'Assemblea Generale convocata in occasione dell'approvazione del Bilancio.

**3c.** Riduzione delle situazioni a rischio corruzione attraverso la definizione puntuale delle procedure da intraprendere per le segnalazioni previste dalla normativa.